



Al Monte dei Paschi di Siena si tratta sul contratto integrativo aziendale

di **Nicola Borzi**

«La trattativa che dovrà aprirsi sul rinnovo del contratto integrativo (Cia, ndr) si preannuncia difficile e tutta in salita». Lo sostengono, in una nota unitaria, i coordinamenti delle Rsa di Mps di DirCredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Ugl Credito e **UILCA** dopo i due incontri con l'azienda del 13 e 14 novembre. Il confronto, alle fasi iniziali, si interseca con quello sulle ricadute del Piano industriale di Mps (oltre 4.600 dipendenti in uscita, secondo la banca). Per i sindacati la piattaforma sindacale è stata respinta - nonostante le previsioni del contratto nazionale di categoria - quanto alla sostituzione di premio aziendale e sistema incentivante con un unico premio variabile di risultato "concordato fra le parti".

Mps, dicono i sindacati, «propone di sostituire

erogazioni salariali derivanti dall'applicazione di norme contrattuali nazionali e aziendali, finora facenti parte della retribuzione fissa, con elementi salariali variabili o totalmente discrezionali come quelli incentivanti. Posizione del tutto inaccettabile, in contraddizione con il Cia, la piattaforma sindacale e il contratto nazionale».

Quanto alla mobilità territoriale, «l'azienda ha ribadito la volontà di eliminare il criterio della ricerca del consenso e sostituirlo con il trasferimento d'ufficio», «di voler annullare le norme sui trasferimenti a domanda» e di chiedere «l'eliminazione delle integrazioni del Cia». Facile prevedere un confronto aspro.

nicola.borzi@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA